

mi , ch'era alla difesa della Piazza , dopo un sanguinoso combattimento la misero in rotta . Intanto il rimanente delle genti Francesi rimaste fuori della città , ritrovarono la via di entrarci , facendo prigione *Luigi Avogadro* , che pochi giorni dopo vi lasciò anche la vita ; e riempiendo ogni angolo d' incendj , di rapine , e di stragi . Ma terminata la zuffa , nuova più lugubre scena fu aperta da' ferocissimi assalitori , che diedero un crudelissimo sacco a quella infelice ricca città . Durò questo quasi due interi giorni , e fu uno de' soliti doni delle Nazioni Ultramontane quando scendono in Italia . Vita , onore , sostanze furono sventurata preda de' barbari vincitori , che mostrarono allora a quale incredibile grado di crudeltà giunger possa la umana natura .

Udito da' Bergamaschi il funesto scempio , non frapposero alcun indugio a ritornar all' ubbidienza de' Francesi , liberandosi dal minacciato saccheggio collo sborso di ventimila scudi .

Il Pontefice intanto , sempre più alieno dalla Francia , con accorto maneggio , indusse *Massimiliano* ad una tregua di dieci mesi co' Veneziani , mediante lo sborso di cinquanta mila Fiorini ; indi gli riuscì anche di staccarlo affatto dall' alleanza del Re *Lodovico* , cui non valse gran fatto la famosa vittoria di *Ravenna* ; perchè cresciuto di forze il Veneto Esercito , rimessi il Pontificio , e lo Spagnuolo , e turbate fortemente le cose di là da'